

Diario scolastico 1959-60 - Doc. 324

Diario giornaliero 1959-60 [quadernetto con copertina nera, sui due frontespizi]

[sulla prima pagina]

Diario scolastico

Diplomata il 29 luglio 1949.

(Dal dicembre 1949 all'ottobre 1951 impiegata presso la ditta Riseria del Mincio – Mantova.

[sulla seconda facciata della prima pagina]

Diplomata il 26 luglio 1949

1949-1950 e 1950-1951 Assistente Vigilatrice alla refezione scolastica nel casamento di Gambarara.

Nell'anno scolastico 1950-1951 ho fatto 16 giorni di supplenza a Gambarara, proprio nell'aula dove andavo a scuola io. Ho provato una grande emozione e molto rispetto per il posto che per la prima volta occupavo (dall'1 – III – 51 al 16 III – 51).

[sulla seconda pagina]

Villanova De Bellis 1959-60 (S. Giorgio)

Diario giornaliero n. 2

Classi I e II

Da aprile a giugno 1960

Classe I alunni n. 12 (m. 10 f. 2)

Classe II alunni n. 6 (m. 3 f. 3)

Totale 18

[capovolgendo il quadernetto]

23 – 24 Giugno 1958

Villanova De Bellis

CLASSE IV – ESAMI

N. 13 bimbi presenti

N. 13 bimbi approvati

Dettati

1. "L'umiltà" – di Leonardo da Vinci

L'agnello è buono, umile. Si presta ad ogni cosa e sempre con animo sereno. Non grida, non si ribella mai, non si dà importanza. Ogni animale può comandarlo. Egli ubbidisce docile e pronto. Gli agnelli vengono dati anche in pasto ai leoni che vivono nei serragli. Ebbene, essi si rassegnano anche a questo. Ma avviene molto spesso che i leoni rimangono sorpresi da tanta bontà e non li uccidono.

Gli umili fanno diventare savi anche i superbi.

2. "La gentilezza" di Silvio Pellico

Sii gentile con tutti. La gentilezza, dettandoti maniere amorevoli, ti dispone ad amare. La scortesia produce due grandi mali: quello di guastare l'animo a colui che la esprime, quello di irritare o affliggere il prossimo. Ma non studiarti soltanto di essere gentile di maniere: procura che la tua gentilezza sia in tutte le tue immaginazioni, nella tua volontà, nei tuoi affetti. Colui che non bada a liberarsi la mente dalle idee ignobili, viene non di rado trascinato da esse ad azioni biasimevoli.

3. "Il Maestro del perdono"

Dopo che Gesù ebbe beneficiato in mille modi gli uomini, sfamandoli, risuscitandoli e assolvendoli dai loro peccati, fu accusato di bestemmia, di tradimento, di ambizione e fu flagellato, incoronato di spine e crocifisso. Ma Egli come rispose a tutte le offese e a tutte le torture? In un solo modo: perdonando. Ebbene seguiamo il Suo esempio, dimenticando subito l'offesa e pregando per il nostro offensore.